

Il Signore Vincenzo

J. Patrick Murphy, C.M.

Più di 1.500 biografie sono state scritte nel corso di quattro secoli, sin da quando Vincenzo era vivente: opere in tanti volumi, versioni difettose, versioni pie e diversi ottimi lavori. Il mio scopo è quello di mostrare, in poche pagine, quanto Vincenzo ha compiuto e quanto possiamo imparare dal maestro per rendere diverso questo mondo.

In questo piccolo volume, non si tratta la spiritualità di Vincenzo, né la vita di preghiera, la teologia, la storia o racconti. Ci sono risorse migliori e disponibili su questi temi che vi raccomando, nella lista alla fine di questo foglietto, insieme ad alcune opere brevi per chi abbia voglia di saperne di più.

Perché preoccuparsi di un uomo che ha vissuto 400 anni fa?

Cosa possiamo imparare che ci importi oggi? Offro qualche pensiero alla vostra riflessione.

“Il più grande successo di Vincenzo – raccolto nell’Opera Omnia- è stato l’insieme rimarcabile delle opere di carità che lui iniziò e che ancora fioriscono come la sua eredità”. (Melito, p. 41, 2010)

- La sua eredità oggi va molto al di là del lavoro compiuto durante la sua vita terrena
- Il lavoro della sua vita ha cambiato il modo in cui il mondo vedeva i poveri
- La sua organizzazione del servizio dei poveri è la prima nella storia del mondo
- Vincenzo è stato un ragazzo normale, umano, egocentrico, desideroso di soldi, ambizioso, vizioso e deviato, fino a un punto di non ritorno
- Ha dato tutto ai poveri ed è diventato l’uomo più ricco che conosceva
- Il mondo lo ha ostacolato, ma lui è riuscito a cambiarlo
- Ha vissuto un tempo di aridità spirituale, di circa 4 anni
- Dopo avere speso 25 anni alla ricerca di se stesso; ha trovato Dio e i fratelli, i poveri

Perché, dopo 400 anni, ci sono ancora così tante persone in tutto il mondo, sulle orme di Vincenzo e infiammate dalla sua stessa passione?

- | | |
|---|------------|
| • I membri della Società di San Vincenzo de ‘Paoli | 800.000 |
| • Le Figlie della Carità | 16.000 |
| • I preti della Congregazione della Missione | 3.231+ |
| • I membri dell’AIC: le Dame della Carità | 150.000 |
| • I giovani Gioventù Mariana Vincenziana | 100.000 + |
| • Personale e Volontari di Depaul internazionale | oltre 2000 |
| • Organizzazioni varie all’interno della Famiglia Vincenziana | 40 |
| • Altre organizzazioni ispirate a San Vincenzo | 250 |

Cosa c'è in un nome?

Vincent ~~De~~ Paul

Lui ha sempre firmato il suo nome con “Vincenzo Depaul”. Voleva essere sicuro che nessuno lo confondesse con un uomo nobile, cosa che avrebbe potuto sfruttare a proprio profitto: “De Paul”. Fu chiamato in molti modi da coloro che lo veneravano: santo, studioso, uomo pio, apostolo della carità, e alla sua morte- “père de la Patrie”, *padre della patria*. Ma lui preferiva essere chiamato semplicemente Monsieur Vincent - Signor Vincenzo- per ridurre le barriere tra lui e gli altri, soprattutto i poveri.

Il mondo all'alba del XVII secolo

Quando Vincenzo entrò nel mondo nel 1581, la Francia era in guerra per un motivo o un altro, ed è rimasta in stato di guerra per tutta la vita di Vincenzo, eccetto gli ultimi mesi. La popolazione di Parigi era di circa 200.000 alla sua nascita e, nel momento della morte di Vincenzo nel 1660, si era raddoppiata: 400,000. In questo periodo, c'erano in Francia tre classi di persone: la nobiltà, i contadini ed il clero. Se una persona era nata al di fuori della nobiltà, aveva pochissime possibilità di migliorare la sua esistenza, possibilità che consistevano nel lavorare i campi per i nobili, a meno di scegliere di entrare nel clero.

Nascita: Vincenzo è nato nel mese di aprile del 1581, ma i suoi primi biografi lo registrano nel 1576, per nascondere il fatto che Vincenzo era stato ordinato sacerdote troppo giovane, cosa non consentita dalla legge.

Fu ordinato nel 1600, mentre era ancora studente e dirigeva, nel tempo libero, un convitto per riuscire a pagarsi le spese. Si laureò in teologia nel 1604. Dopo la laurea, trasferitosi a Roma, scomparve- si può dire- per due anni. Questo tempo ha condotto alcuni a pensare che Vincenzo volesse evitare il pagamento dei suoi debiti di studio. Non trovando però il modo di arricchirsi a Roma, si trasferì a Parigi.

A Parigi visse un tempo di depressione e frustrazione, sia per l'impossibilità di trovare denaro che per la certezza di non poter anche in futuro avere entrate sicure. Quando le cose iniziarono a migliorare e cominciò a guadagnare soldi, nel 1610, scrisse a sua madre che presto sarebbe stato in grado di inviarle fondi sufficienti per sostenere lei e la famiglia negli anni a venire e che lui sarebbe stato in grado di andare presto in pensione. Aveva 29 anni.

Il punto di svolta (Tipping Point) di Vincenzo

Vincenzo ha vissuto i suoi primi anni cercando di andare avanti, di fare abbastanza soldi per vivere in maniera confortevole, prendersi cura della sua famiglia e ritirarsi dal lavoro verso i trent'anni. Per poco non ci è quasi riuscito. Quando ha compiuto 30 anni, però, ha dovuto affrontare il suo "punto di svolta", alla stessa età in cui Gesù ha iniziato la sua missione.



Malcolm Gladwell scrive che il punto di svolta è il momento in cui le cose si uniscono per inclinare il bilancio della vita verso qualcosa di nuovo. Per Vincenzo, il punto di svolta arriva soprattutto attraverso due eventi nel 1617, e il primo precisamente a gennaio, a Folleville (che significa città pazzo), mentre predicava un sermone che fece un tal effetto che Vincenzo fu costretto a chiedere aiuto ai gesuiti per

prendersi cura della moltitudine di persone che venivano a lui per una confessione generale.

Vincenzo ha scoperto i poveri e i loro innumerevoli bisogni a Folleville. Ha anche sperimentato, in quell'occasione, di essere un predicatore di grande ispirazione.

Il secondo evento del punto di svolta arrivò nel mese di agosto. Aveva lasciato i suoi padroni, la famiglia De Gondi, per diventare parroco nella chiesa di Chatillon-les-Dombes. Là, innanzi tutto, ascoltò... e dopo predicò parlando di una famiglia nella quale tutti i membri erano ammalati e senza cibo, senza medicine e senza qualcuno che potesse prendersi cura di loro. Il suo sermone ottenne un successo schiacciante e Vincenzo imparò qualcosa d'importante per tutta la sua vita: **c'è una grande carità**, ma è organizzata poveramente. Decise immediatamente di organizzarla. Vincenzo creò il primo sistema organizzato di carità nella parrocchia e lo mise in funzione prima di Natale del 1617.

Tornò alla famiglia De Gondi per continuare il suo lavoro lasciando molto delusi gli abitanti della parrocchia di Chatillon. La signora De Gondi vide crescere l'amore di Vincenzo e la sua preoccupazione per i poveri e gli suggerì di tornare a Chatillon e di essere felice lì, lavorando con i poveri, o di rivolgere la sua attenzione verso tutti i poveri della Francia, organizzando il servizio per tutti. Vincenzo colse l'occasione al volo. La Signora De Gondi sapeva cosa voleva Vincenzo. Gli fece una donazione di \$ 2,5 milioni, una fortuna, per aiutarlo agli inizi. Vincenzo aveva scoperto la missione personale di Gesù Cristo: "Sono venuto a predicare la buona novella ai poveri." E la fece sua.

A 32 anni, visitò la sua famiglia per l'ultima volta, sentendosi fallito e imbarazzato perché non sarebbe stato in grado di fornire loro i fondi per andare avanti. Donò tutta la sua eredità ai suoi nipoti che lo amavano perché Vincenzo aveva trovato un nuovo amore per i poveri. Tornato a Parigi, la sua famiglia gli mancò così tanto che pianse per tre mesi.

Nel 1625, Vincenzo fondò la Congregazione della Missione. Per servire i poveri, doveva coinvolgere la chiesa e le parrocchie. Per attivare la chiesa doveva prima di tutto riformare il clero ignorante e corrotto. Quando si avvicinò al clero per aiutarlo, scoprì che non era alfabetizzato, né casto né sobrio. Un vescovo descrisse così il suo clero:

“... Il numero grande e inspiegabile di preti ignoranti e corrotti che compongono il mio clero e che non sono in grado, attraverso la parola o l'esempio, di emendare i loro cammini. Sono inorridito quando penso che nella mia diocesi ci sono circa settemila preti ubriachi o volgari che salgono sull'altare ogni giorno e che non hanno vocazione.” (Lettera 683, CCD 2, 473)

Vincenzo cominciò seriamente a servire i poveri attraverso la riforma del clero.

Nel 1633 fondò le Figlie della Carità con la brillante Luisa di Marillac, una vedova che era venuta a chiedergli dei consigli. Nello stesso anno, Vincenzo prese possesso del priorato di San Lazzaro e lanciò la più grande e moderna organizzazione vista in quel tempo. Vincenzo e Luisa utilizzarono la loro associazione per far crescere le opere sociali in modo esponenziale in pochi anni. Loro due, insufficienti e apparentemente inadeguati, tirarono fuori il meglio di loro stessi per operare una trasformazione che ha cambiato il sistema generale del servizio dei poveri. Non avrebbero potuto farlo l'uno senza l'altro.

Sintesi

Vincenzo ha istituzionalizzato le sue opere di beneficenza nel corso degli ultimi venti anni della sua vita (1635-1660) gestendole personalmente quando era possibile e amministrandole per iscritto quando non era possibile intervenire di persona. Ha scritto più di 30.000 lettere nella sua vita; più di 11.000 sono ancora esistenti oggi.

Vincenzo era una persona di grande talento, istruzione e passione. Una ricerca di McKenzie and Company ha scoperto che le persone

di talento sono povere. Il talento fa una grande differenza ai fini di un vantaggio competitivo. Le persone migliori producono prodotti migliori rispetto ai loro colleghi. Per esempio: 16 compositori hanno creato il 50 per cento di tutta la musica classica ascoltata oggi. L'altra metà è di 235 compositori. E ancora: il dieci per cento degli autori hanno scritto il 50 per cento dei libri della Biblioteca del Congresso statunitense. I grandi interpreti hanno fatto tanti errori, come tutti gli altri, ma hanno prodotto molto di più, e hanno avuto successi più notevoli.

Vincenzo rientra in questa descrizione. È vissuto più a lungo dei suoi contemporanei, ha prodotto di più, ha fatto più errori e ha avuto più successi.



Mia Hamm, capitano della squadra di calcio femminile Medaglia d'oro nella 1996 Olimpia, afferma:

“I fattori più importanti del successo sono stati la comunicazione, la comprensione reciproca, il rispetto e la capacità di lavorare insieme che si è sviluppata nel corso dei dodici anni in cui il nucleo stabile del gruppo ha giocato insieme.”

Lezioni di vita da Vincenzo de 'Paoli

Vincenzo ha trascorso 25 anni per trovare se stesso e liberarsi dei suoi incerti piani umani (delle false partenze) e della sua avidità.

Lezione: È molto importante impegnare un poco del nostro tempo sulla strada che ci porta a trovare noi stessi.

Per diversi anni, Vincenzo ha impegnato le sue energie per trovare se stesso, e non è stato facile, anzi è stato un duro lavoro.

Lezione: Se stai attraverso l'inferno, non ti fermare.

(Sir Winston Churchill, primo ministro d'Inghilterra durante la prima guerra mondiale).

Fino all'età di 36 anni (cioè fino al 1617), Vincenzo ha speso la sua vita ricercando benefici economici, in modo da poter andare in pensione in modo confortevole. A questo punto, non era più Vincenzo che cercava il Signore ma è stato Dio che ha trovato lui, facendogli dono di una missione personale per i poveri e facendogli trovare così il senso profondo del suo sacerdozio.

Lezione: A volte ciò che si trova è meglio di quello che si cerca.

Vincenzo nella sua vita ha sperimentato il fallimento. A causa della grande povertà nella quale la sua famiglia viveva, aveva paura di tornare a casa, perché si sentiva interpellato dal bisogno di sostenere economicamente i suoi che lo accolsero con grande amore. Tornato a Parigi, mai più ritornò a trovare i suoi. Pianse per tre mesi, chiedendo a Dio la forza di superare il dolore e il disagio dell'impotenza dinanzi alle difficoltà che la sua famiglia stava vivendo.

Lezione: A volte è bene andare a casa. A volte un bel pianto aiuta.

Vincenzo ha vissuto con la nobiltà (De Gondi), ma ha mangiato con i servi.

Lezione: L'umiltà e la semplicità sono virtù importanti per entrare in relazione con la gente.

Vincenzo ha finalmente trovato la sua missione personale, è quella di portare la buona novella ai poveri, è la stessa missione di Gesù Cristo. In Lui ha trovato il suo modello.

Lezione: È bello avere una missione personale nella vita. È ancora meglio se si tratta di una missione disinteressata e nobile.

Gli storici descrivono il periodo storico della vita di Vincenzo come una piccola era glaciale. La metà delle colture fallirono; la fame era dilagante; il numero dei poveri aumentava in modo esponenziale.

Lezione: È bene avere una sfida travolgente nella vita. È possibile effettuare comunque una differenza.

Nel corso della sua vita (in particolare tra il 1610 e il 1660), la popolazione di Parigi è aumentata da circa 200.000 a più di 400.000. La città non poté fornire acqua sufficiente e cibo, né assicurare la rimozione delle acque reflue. Le malattie aumentarono notevolmente.

Lezione: A volte la crescita peggiora le cose. Bisogna cogliere le opportunità in ogni caso.

Vincenzo ha potuto beneficiare di consiglieri di livello mondiale: Fr. Pierre de Bérulle, S. Francesco di Sales. Vincenzo divenne a sua volta un mentore di altri tirando fuori il meglio da ciascuno: Jean Jacques Olier, Santa Giovanna di Chantal e Santa Luisa de Marillac.

Lezione: Le guide fanno la differenza. Quanto è importante avere una buona guida ed essere una buona guida.

In Luisa de Marillac Vincenzo ha trovato la persona ideale per costruire il suo progetto di servizio e portare avanti il cambiamento che ha scioccato il mondo. Luisa, come Vincenzo, era imperfetta e travagliata, ma insieme erano insuperabili.

Lezione: persone imperfette sono tutto quello che abbiamo; accettarli dove sono e lavorare con loro.

Un monaco ha offerto a Vincenzo una vasta proprietà, Saint Lazare, al di fuori dei confini della città di Parigi. Era estesa 30 ettari e per percorrere interamente a piedi tutto il perimetro si impiegava un'ora e mezza. Vincenzo rifiutò questa offerta, perché era troppo grande e la gestione sarebbe risultata troppo costosa, rischiando di cambiare l'assetto della Congregazione.

Lezione: La prima legge dell'economia: non esiste un pranzo gratuito. Fare attenzione ai cavalli di Troia e ai pasti gratis. Jim Collins ci incoraggia ad avere BHAGs-Big Hairy Audacious Goals (GOAP: Grandi obiettivi audaci e coinvolgenti, volti ad effettuare grandi cambiamenti nel corso del tempo.). Né il monaco né Vincenzo hanno compreso, in un primo momento, che si trattava di una grande occasione.

Solo un anno più tardi Vincenzo accettò Saint Lazare e vi si trasferì. In breve tempo la struttura accolse molti malati mentali, lebbrosi, figli erranti della nobiltà, preti in difficoltà e molti poveri. Vincenzo, in breve tempo, dovette gestire e coordinare il servizio all'interno di questa specie d'albergo che aveva più di 600 posti letto. Quest'opera fiorì fin dall'inizio.

Lezione: a volte ci vuole soltanto un po' di tempo per progettare un buon piano insieme. ("Dio l'ha fatto.") Vincenzo ha trovato la sua BHAG (GOAP: grandi obiettivi audaci e coinvolgenti.) con l'aiuto di Dio.

Vincenzo era alto un metro e sessantacinque centimetri.

Lezione: Il fisico non è tutto. Non ci vuole un fisico slanciato per compiere una grande impresa.

Vincenzo equilibrava e intervallava la preghiera, la riflessione e l'azione nella sua vita e nel lavoro.

Lezione: È più facile vivere una vita equilibrata se si riesce a dare il giusto tempo ad ogni aspetto importante della nostra vita.

Vincenzo credeva fondamentale fare prima esperienza della vita, e poi farne un regolamento. Ha scritto, infatti, le regole per la Congregazione della Missione solo 33 anni che l'aveva fondata.

Lezione: Vivere la vita in modo attento e riflessivo, e fare piccoli cambiamenti in corso d'opera.

Vincenzo visse 80 anni e morì preoccupato di non aver fatto abbastanza. Nel periodo storico in cui visse Vincenzo, la speranza di vita per gli uomini era di 35-37 anni.

Lezione: È possibile avere il tempo necessario e l'opportunità di fare il bene più di quanto meritiamo. Non è mai troppo tardi per iniziare. Oskar Schindler, nel riflettere sulla sua vita (lo vediamo nel film "Schindler List") ha dichiarato: "Avrei potuto fare di più!". Lo stesso fece Vincenzo in punto di morte, quando gli fu chiesto che cosa avrebbe fatto di diverso nella sua vita. Affermò: "Di più."

Vincenzo era un contadino e un avvocato.

Lezione: Conosci le tue radici, solleva quelli che stanno dietro di te, promuovili.

Vincenzo aveva un temperamento esuberante, era un buon oratore, capace di raccontare delle belle storie ed affascinare le donne.

Lezione: Conosci i tuoi doni, i tuoi punti forza e i tuoi limiti, e dopo condividili.

Vincenzo ha venduto un cavallo ed è sparito poi per due anni, raccontando di questo tempo una storia complessa. Poi ha cercato di recuperare quelle che lui chiamava "lettere maledette", del cui significato non ha mai parlato..

Lezione: Accettare che nel nostro passato ci siano cose che sembrano non avere senso; tu fa', comunque, del bene!

Vincenzo è stato attirato dalla povera gente di campagna. In quel tempo, il 98 per cento della popolazione viveva nelle campagne, non nelle città.

Lezione: Vai dove c'è bisogno; fai il primo passo verso l'altro, non aspettare che arrivi da te. Quando si aprì Saint Lazare per i poveri, Vincenzo invitava coloro che lo aiutavano nell'assistenza a non aspettare che fossero gli ospiti a chiedere gli asciugamani o un pezzo di sapone, ma piuttosto a fornire loro il necessario immediatamente. Dopo il suo arresto, la polizia ha chiesto al famoso rapinatore di banche Willie Sutton perché ha rapinato banche. Egli rispose: "Ecco dove sono i soldi."

Vincenzo ha predicato un sermone "di un milione di dollari" che ha cambiato la sua vita e quella dei poveri di Francia. Ha predicato, a Folleville, un sermone che sorprese lui stesso e attraverso il quale scoprì la missione della sua vita. Dopo questo avvenimento, la signora De Gondi finanziò questa grande opera con un regalo di \$ 2,5 milioni per avviare la Missione.

Lezione: Prestare attenzione alle persone, poi lavorare per saper scrivere e parlare bene e diventare un leader efficace.

In un secondo famoso sermone, tantissime persone furono motivate e invogliate a portare cibo e medicine ad una famiglia povera, così tante da creare una vera e propria sfilata lungo la strada verso la casa della famiglia povera. Vincenzo diede un'occhiata a quella processione di persone generose e comprese subito che c'era una grande carità, ma organizzata male. Il suo contributo più grande nel servire i poveri è stato la capacità di organizzare, per la prima volta nella storia del mondo, lo sforzo di carità dei volontari.

Lezione: Prestate attenzione alle vostre esperienze, potete trovarvi il vostro grande contributo.

Vincenzo è riuscito a convincere il governo a cambiare il modo in cui ha trattato i detenuti per rendere la loro vita più umana.

Lezione: Mai sottovalutare il proprio potere e l'influenza di fare del bene.

Vincenzo non aveva paura di cambiare le regole quando necessario. Non aveva paura di abbandonare le cose che non funzionano.

Lezione: Ognuno fa degli errori; imparare da loro ed andare avanti.

Prima che potesse arrivare al clero, per farsi aiutare a servire i poveri, il clero aveva bisogno di essere ri-formato ed educato.

Lezione: Il posto migliore per iniziare è là ovunque ci si trovi. Non possiamo farlo da soli; anche i maestri sono leader.

Vincenzo scrisse ad uno dei suoi manager, del quale aveva sentito lamentele perché serviva cibo cattivo e vino a buon mercato. Gli scrisse di servire buon cibo e vino a quelli che servivano i poveri.

Lezione: Prenditi cura della tua gente, del tuo popolo; festeggia i piccoli successi.

Conclusione

Forse la più grande lezione viene dal fatto che Vincenzo era un uomo d'azione. Una volta decisa una linea di condotta, Vincenzo iniziava quello che qualcuno potrebbe chiamare "servizio proattivo". Pujó dice di Vincenzo: "Credeva nella virtù dell'azione ed amava usare questo motto succinto: *Totum opus nostrum in operatione consistit* (Tutta la nostra opera consiste nell'azione)" (Pujó 251).

Chi sono i più grandi nomi nel servizio dei poveri? Madre Teresa? San Francesco d'Assisi? Chi altro? Chi ha organizzato la forza di lavoro per servire i poveri? Non Gesù, non Francesco, non Madre Teresa. Solo Vincenzo.

Gesù è il modello ispiratore tutto: "Io sono venuto a portare la buona novella ai poveri" (LK 4:18).

Francesco predicò e ha vissuto ciò che predicava. Lo ha fatto anche Vincenzo ma vi ha aggiunto l'organizzazione. Poi ha inventato il modo di migliorare continuamente la qualità dell'azione mediante l'impegno diretto con i poveri e l'ha promulgato nelle sue organizzazioni.

Melito (pag. 62) spiega: L'esposizione della carità e della compassione di Vincenzo è andata oltre i servizi abituali di sfamare e vestire i poveri e i derelitti, servendo i malati o i rifugiati da guerre e disastri. Non era passivo, in attesa che i poveri venissero a lui. Era attivo nel prendere l'iniziativa. Ci sono state occasioni in cui avrebbe mandato i membri "in tuguri e nelle grotte di Parigi, per quelli che avevano bisogno, specialmente i malati."

Cosa farebbe Vincenzo oggi?

Quando Walt Disney morì prima di poter avviare la costruzione del Disneyworld, il consiglio di amministrazione della Disney aveva deciso di affossare il progetto. Ma il fratello di Walt, Roy, venne fuori dal suo ritiro e disse: «Costruiamolo per Walt.» L'hanno costruito ed hanno aperto la Società di intrattenimento della Famiglia di maggiore successo mai capitato. Dopo, durante i 23 anni seguenti, i responsabili di Disney si sono chiesti: "Cosa farebbe Walt?" Hanno perso la strada a forza di ripetersi questa domanda, con un modo di agire descritto da molti come "Gestione per mezzo di spiritismo."



Oggi qualcuno può facilmente perdersi, chiedendosi “Cosa farebbe Vincenzo?” O :”Cosa farebbe Gesù?” Noi, comunque, troveremo sempre la nostra strada ponendoci la domanda essenziale che si pose per prima la Signora De Gondi: “Qualcosa deve essere fatta! **Cosa devo fare io?**” Vincenzo ha posto questa domanda alle persone di Chatillon...che hanno nutrito i poveri. Ha descritto le condizioni dei galeotti al Re di Francia... che inviò Vincenzo per migliorare tali condizioni.

Sapendo che bisogna fare qualcosa, poiché siamo abbastanza coraggiosi, chiedersi: “**Cosa devo fare?**”, equivale a conoscere cosa avrebbe fatto Vincenzo.”

Lecture suggerite

- Coste, C.M., Pierre, *Monsieur Vincent, Le grand saint du grand siècle* (Paris: Desclée, 1934). English edition: *The Life and Works of St. Vincent de Paul*, Trans. Joseph Leonard, C.M. (Brooklyn, NY: New City Press, 1987).
- Fuechtmann, Thomas G., "There is Great Charity, But..." Vincentian Heritage, DePaul University Vincentian Studies Institute, Chicago, 2005.
- Gladwell, Malcolm, *The Tipping Point How Little Things Can Make a Big Difference*, New York: Little, Brown and Company, 2000.
- McKenna, C.M., Thomas, *Praying with Vincent de Paul*, St. Mary's Press Christian Brothers Publications, Winona, Minnesota, 1994.
- Melito, C.M., Jack. *Saint Vincent de Paul: His Mind and His Manner*, DePaul University Vincentian Studies Institute, Chicago, 2010.
- Murphy, C.M., J. Patrick, "Servant Leadership in the Manner of Saint Vincent de Paul," Vincentian Heritage, DePaul University Vincentian Studies Institute, Chicago, 1998.
- Murphy, C.M., J. Patrick, "We Want the Best," Vincentian Heritage, DePaul University Vincentian Studies Institute, Chicago, 2005.
- Murphy, C.M., J. Patrick, "Hospitality in the Manner of St. Vincent de Paul," Vincentian Heritage, DePaul University Vincentian Studies Institute, Chicago, 2015.
- Paul, Vincent de and Coste, Pierre C.M., "Correspondence, Conferences, Documents, Volume II. Correspondence vol. 2 (January 1640-July 1646)." (1988).
- Pujo, Bernard, *Vincent de Paul the Trailblazer*, Notre Dame: University of Notre Dame Press, 2003.
- Roman, C.M., Fr. Jose Maria, *St. Vincent de Paul A Biography*, London: Melisende, 1999

L'Autore

J. Patrick Murphy, CM, Ph.D., attualmente è Direttore di Valori di "Depaul International", organizzazione al servizio dei senzatetto in sei Paesi, con sede a Londra, e Presidente di "Vincenzo sulla leadership: Il Progetto Hay". Vive a Chicago. Contattatelo, se volete, a: jpmurphy@depaul.edu.

Gli editori

Depaul International è la società madre di un gruppo di enti di beneficenza che si basano sui valori di San Vincenzo de' Paoli e che lavorano per sostenere i senzatetto e gli emarginati di tutto il mondo. Nel 2015, i Paesi affiliati sono Regno Unito, Irlanda, Francia, Ucraina, Slovacchia e Stati Uniti. <http://www.depaulinternational.org>

"Vincenzo sulla leadership: Il Progetto Hay" risveglia e avanza la visione, i valori e le pratiche della leadership secondo san Vincenzo de' Paoli, a persone e organizzazioni in tutto il mondo. Fornendo ricerca, formazione, istruzione e collaborazione alla maniera di San Vincenzo, il progetto garantisce la continuità dell'eredità del genio organizzativo di San Vincenzo de' Paoli e anche le abilità dalla leadership nel servizio degli altri. <http://www.leadership.depaul.edu>

Accreditamenti

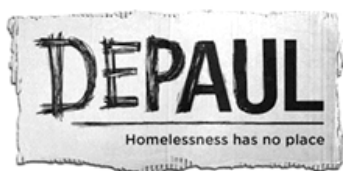
Copertina: Rybolt, J. Photograph of statue in Daughters of Charity hospital, Nippes, Cologne. St. Vincent de Paul Image Archive

4: Krüg, Kris; Pop!Tech 2008- Malcolm Gladwell. (2008) <https://www.flickr.com>

7: Global Sports Forum; Mia Hamm. (2011) <https://www.flickr.com>

14: Simpson, Tom; Walt on a mini train. <https://www.flickr.com>

Disposizione: Krzysztof Jan Komperda



DePaul International
St Vincent's Centre, Carlisle Place
London
SW1P 1NL
Tel. +44 (0)20 7592 1878



14 E. Jackson Blvd. Suite 1600
Chicago, Illinois 60604
hayleadership@depaul.edu
312.362.5519

La riproduzione di questo opuscolo è copyright, fornito gratuitamente (vedi sotto) e riconosciuto. Si fa riferimento a un link: leadership.depaul.edu o al sito web depaulinternational.org. Questo libretto non può essere venduto. Si prega di conservare questo avviso su tutte le copie.

© J. Patrick Murphy, C.M. 2015 (Traduttore : Juan Julián Díaz Catalán, C.M.)